

Dal 10 al 14 novembre Luigi Dadina del "Teatro delle Albe" a Cà Aie

# Storie e fiabe della pianura

*La voce del fulèr e abili "cucitori di canti":  
una narrazione dedicata alla pineta e alla fabbrica*

RAVENNA - Risuonerà nel silenzio odoroso della pineta ravennate la voce del *fulèr*, figura scomparsa alla fine degli anni Trenta, narratore popolare che nei mesi invernali, nelle campagne della Romagna, girava di casa in casa a raccontare favole, intorno a un fuoco, vera anima dei famosi Trebbi. **Luigi Dadina**, attore storico del Teatro delle Albe, da tempo impegnato nella ricerca e nella rivisitazione dell'antica arte di annodare fatti minimi, tra creature strabilianti, grandi paure, eventi risolutivi, attingendo da memorie personali e collettive, propone una nuova tappa della felice avventura, intrapresa da qualche anno con *Narrazione della pianura*.

"Un laboratorio aperto" spiega "non un lavoro teatrale concluso, in sosta dal 10 al 14 novembre a Cà Aie, nella storica pineta di Classe." Dadina insieme a ospiti, abili "cucitori di canti", animerà le cinque serate con una nuova edizione della *Narrazione*, dedicata a due luoghi simbolo della sua vita personale: la pine-



Luigi Dadina, attore storico del Teatro delle Albe propone una nuova tappa di "Narrazione della pianura"

ta, prezioso patrimonio ambientale, forte segno nel paesaggio piano e disteso della Larga, un tempo ultima tappa per l'intricato accesso al mare, e la fabbrica. Altro gigante, protagonista

della narrazione del *fulèr* - Dadina, il complesso industriale Anic, voluto da Mattei negli anni '50.

"Un intreccio di storie, nelle quali il luogo diviene il cuore del lavoro, rappre-

senta il passaggio d'epoca tra la società contadina e la società industriale. La fabbrica rappresenta il simbolo del cambiamento di un'epoca. Il *fulèr*, oggi, può assemblare le storie senza

*La prima serata è con Baldini Seguiranno Sergio Diotti, Martinelli Montanari Molinari e Bolzani*

più l'obbligo di seguire un andamento lineare, con un inizio e una fine stabiliti, e tentare di cucire trame". Come nella migliore tradizione il trebbio si svolgerà illuminato da un grande camino, riscaldato da vino e cibi cotti sulle braci e ogni sera terminata la *Narrazione della pianura*, altri ospiti "ho scelto le persone che amo ascoltare, e saranno i presenti a comporre lo spettacolo, luogo aperto dove raccontare storie e luogo di ascolto". Aprirà il 10 novembre **Eraldo Baldini**, scrittore e studioso del

folklore romagnolo, curatore di una pregevole raccolta di fiabe romagnole. **Sergio Diotti**, con Dadina reinventore della figura del *fulèr* o *fulesta*, la sera dell'11 regalerà altre fiabe e riflessioni. Il 12 **Ermana Montanari** e **Marco Martinelli**, anima del Teatro delle Albe anticiperanno le linee del nuovo progetto triennale *Cantiere Orlando*.

**Renata Molinari**, drammaturga e studiosa di teatro la sera del 13 condurrà i presenti tra le valli della *Romagnola* raccontando le avventure dei briganti della nostra tradizione. Concluderà il ciclo, **Paolo Bolzani**, architetto e narratore di spazi, ospite della serata del 14, con una storia da "tempi moderni": il quartiere operaio chiamato *Villaggio Anic*. Cà Aie si raggiunge in pullman, il prezzo del biglietto comprende il trasporto e la cena, ed è di £. 25.000. La prenotazione è obbligatoria dato il numero di posti limitato. Il Teatro Rasi è il punto di ritrovo, ogni sera alle 19.45. Per informazioni: tel. 0544 36239.

Chiara Bissi